



in missione con noi

*Stefano e Zenebech Cenerini: Matibi Mission Hospital, p. bag 9262 Masvingo, Zimbabwe;
cell. 00263-11-86.54.33; c.c.p. 35174622.*

gennaio-marzo 2003 La sciarada continua”.

Cari amici,

questa lettera e' un collage di articoli che parlano del nostro paese. La situazione politica e' talmente difficile che forse neanche quanto riportiamo da fonti cosi' diverse e' in grado di rendere appieno.

“La deliziosa ironia della sua difesa della sovranita' dello Zimbabwe sembra persa nel governo dell'ANC [attuale partito al potere in Sudafrica, N.d.T.]. Ora che esso e' stabilmente nascosto nelle sue torri d'avorio, l'ultradecennale assalto dell'ANC alla sovranita' del Sudafrica e' solo un confuso ricordo. La controversia che l'oppressione di una parte della popolazione fosse un 'affare interno' non aveva alcuna validita' allora, mentre sembra ora lampante, nuovo e sacrosanto, quando e' sostenuto dallo ZANU-PF [partito al potere in Zimbabwe, N.d.T.]. I suoi faccendieri e quelli dell'ANC a Pretoria continuano ad echeggiare la vecchia retorica del Partito Nazionale [partito fondatore dell'Apartheid in Sudafrica, N.d.T.] contro il boicottaggio sportivo e le sanzioni economiche, una strana parodia che si sperava di trovare solo nelle pagine di George Orwell...”

La vera ironia e' che mentre noi come societa' civile continuiamo ad evidenziare e criticare la confusione che regna in Zimbabwe, i nostri rappresentanti debitamente eletti guardano e applaudono”.

Mark Sparks, Lettera all'editore, Financial Mail n.10 del 14 marzo 2003, settimanale di Johannesburg, p. 13

“Non e' probabile che l'economia in caduta libera dello Zimbabwe venga salvata dal programma di Revival Economico Nazionale, uscito in 49 pagine ad Harare. Per la maggior parte, esso ripete liste di desideri precedentemente pubblicate ed evita accuratamente specificazioni. L'elaborata offuscazione che circonda la svalutazione del 93% del dollaro zimbabwiano del mese scorso, illustra quanto piccolo sia lo spazio di manovra rimasto ai tecnocrati, costretti ad usare la foglia di fico di un piano di sostegno alle esportazioni per evitare di offendere Mugabe [dittatore del paese da 23 anni, N.d.T.], per il quale la parola svalutazione e' fuori dai limiti...”

Ugualmente mendace e' la politica dei tassi di interesse. Il credito dovrebbe essere fornito ad un costo trascurabile agli esportatori e al settore produttivo, e i tassi di risparmio innalzati per proteggere i risparmiatori dall'inflazione. Invece i risparmiatori sono fortunati se riescono a prendere il 35%, quando l'inflazione e' al 208% e si prevede che oltrepassi il 400% prima della fine dell'anno...”

Il programma di Revival Economico e' solo una mancanza di sincerita' nei confronti della riforma economica, perche' le forti e dolorose politiche necessarie sono semplicemente inaccettabili dal punto di vista politico.

Editoriale dello stesso giornale, p. 14

“Caro presidente Mugabe,

tutte le cose a questo mondo hanno una fine; e' nella loro natura di essere finite, incomplete, caduche, non perfette e infinite come Dio Onnipotente.

Anche la tua fine e' vicina, lo penso proprio davvero”.

Uno zimbabwiano ottimista, Lettera all'editore, Daily News del 6 marzo 2003, quotidiano di Harare, p. 7

“Il governo ha fallito nel fornire una dirigenza che permetta la creazione di un ambiente che faciliti la verita', la giustizia, l'amore e la liberta'. Cio' e' visibile nel modo in cui i mass media sono stati polarizzati e come le istituzioni e i processi democratici sono stati manomessi...”

Mentre la nostra nazione e' in un periodo di transizione in questo momento, la maggioranza della popolazione sperimenta ristrettezze e sofferenze. A causa del declino della situazione economica, i prodotti di base sono diventati scarsi. La maggioranza della gente normale in questo paese si sforza e spesso fallisce di reperire prodotti base come polenta, pane, zucchero, olio, petrolio per illuminazione, assorbenti, cotone e pace della mente. Cio' senza citare il lavoro, la casa, la sicurezza, la liberta' di espressione e di associazione come beni essenziali. Dall'altra parte, i pochi generi alimentari disponibili sono spesso venduti al mercato nero a prezzi inaccessibili...”

Le attuali ristrettezze hanno fornito una opportunita' per corrompere da parte delle persone in posti strategici, compresi ministri del governo e altri ufficiali governativi...”

“La filosofia che se vuoi ottenere successo e' necessario usare la violenza, sembra essere stata seminata nella nostra nazione...”

Il Governo non e' solo per il partito al potere, ma deve proteggere tutti i suoi cittadini i loro diritti, come il loro benessere...”

Noi condanniamo alcuni membri del governo che hanno praticato parzialita', hanno apertamente rifiutato di servire la gente che non appartiene al loro partito, perche' cio' discredita la maniera propria di autorita'...”

Dovrebbe essere chiaro sia ai cittadini che ai governanti che 'nessun gruppo o partito politico ha il diritto di monopolizzare il potere'...”

La questione di leggi giuste e' indiscutibilmente importante...”

“C'e' una immane carestia nel paese dovuta alla siccita' e ad una scarsa pianificazione da parte del governo. La fame non e' piu' confinata solo alle zone rurali, ma anche a quelle urbane... La vita delle persone e' in gioco e la nazione non puo' permettersi di intrattenersi intrattenersi nella politicizzazione del cibo mentre la gente e' affamata. Questo e' immorale! La richiesta per i cittadini di mostrare la tessera del partito prima di ricevere il cibo deve essere fermata immediatamente... Noi siamo una nazione sola e il cibo deve

essere distribuito a tutte le persone bisognose dello Zimbabwe senza alcuna paura o favoritismo...

“Imploriamo il governo di ristabilire un ambiente di pace e giustizia che incoraggi la completa partecipazione di tutti i cittadini agli affari pubblici della loro nazione... Questa e' quindi la base per avere la speranza di ricostruire la nostra societa' in maniera positiva. Ma cio' richiedera' lo sforzo e la partecipazione di ciascuno...

E' vostro diritto e anche vostro dovere, come fedeli laici, di partecipare alla 'vita pubblica', cioe' nelle numerose e diverse aree, economica, sociale, legislativa, amministrativa e culturale, che servono per il bene comune del popolo...

Lo Zimbabwe e' stato una stella, e questa bella nazione puo' continuare a brillare quando noi siamo uniti e lavoriamo insieme nella verita', giustizia, amore e liberta'”.

Conferenza dei Vescovi Cattolici dello Zimbabwe, Lettera pastorale della Quaresima, marzo 2003

“Da tre anni gli zimbabwiani rassomigliano molto alle 'barbette con pennacchio' del mio giardino. Abbiamo gridato in cerca di aiuto, urlando allarmati e siamo stati disperatamente alla ricerca di qualcuno che ci ascoltasse. In passato le nostre richieste erano piu' frenetiche, ma nessuno ci ha ascoltati.

La guerra in Iraq ha oscurato gli orrori che si compiono qui. Ogni sera, nelle interviste di SW Radio Africa [l'unica radio zimbabwiana libera, che trasmette da Londra da poco piu' di un anno, N.d.T.], uomini e donne qualunque dello Zimbabwe raccontano di orrori cosi' barbari che appartengono al XVI secolo...

Una delegazione di ministri degli esteri dei paesi dell'Africa meridionale era in Zimbabwe questa settimana. Successivamente un portavoce del ministro degli esteri sudafricano ha detto: “La nostra posizione e' che la gente dello Zimbabwe deve essere padrona del suo stesso destino”. Vale a dire che due pulcini, piccoli, nudi, indifesi e senza armi da combattimento, dovrebbero liberarsi di un grande uccello da preda senza alcuna assistenza.

Io indosso un nastro giallo a sostegno di uomini e donne coraggiosi, soli nelle nostre prigioni, perche' hanno osato non essere d'accordo con i politici”.

Cathy Buckle, Marondera (Zimbabwe), Lettera all'editore, Sunday Times del 13 Aprile 2003, settimanale di Johannesburg

“C'e' una gran quantita' di persone nelle zone rurali senza mezzi di sostentamento tali da poter comprare le derrate alimentari di base, e che non capisce che cosa sia andato storto, dato che non ha alcuna conoscenza dei sistemi economici. Siamo perfino arrivati al punto che avere i soldi ed essere colpiti significano la stessa cosa in Zimbabwe, poiche' peggiora la carenza cronica di cibo e crescono i tassi di interesse...

Gli zimbabwiani vivono la loro vita come se la situazione fosse normale. Aspettano che la loro salvezza arrivi da oltre i confini o da qualche forza soprannaturale. I poveri si confrontano con la fame, mentre i ricchi hanno trovato salvezza nel fiorente mercato nero, dove c'e' tutto in abbondanza...

Nonostante Mugabe insista che egli ha liberato lo Zimbabwe dai colonialisti bianchi e restituito la terra al popolo nero, le sue argomentazioni non sono piu' cosi' sicure. La maggior parte delle migliori fattorie sono state prese da ufficiali governativi e dai loro amici e parenti.

Non e' ancora chiaro quante persone siano state risistemate nelle circa tremila fattorie espropriate ai proprietari bianchi. Le ultime cifre ufficiali parlano di 300.000-350.000”.

Abdul Milazi, Che cosa e' diventata la liberazione del paese?, La compiacenza di se' e' divenuto il peggior nemico di Harare, Financial Mail n.10 del 14 marzo 2003, settimanale di Johannesburg, p. 27

E chi come noi vive e lavora in una missione, che cosa deve fare? Certamente lavorare per il bene dei malati, e quindi dei poveri, e' sempre positivo. Non solo e' evangelico, ma e' anche un dovere civico.

Ma e' sufficiente per metterci il cuore in pace e la coscienza a posto, quando il paese e' allo sfascio totale?

Nelle zone rurali dove il partito di Mugabe, attraverso minacce di ogni genere, riesce a tacitare le masse, per noi di fatto e' impossibile parlare in pubblico. Se noi cominciassimo a fare cio', in poche settimane saremmo cacciati via ed allora non ci sarebbe neanche piu' l'ultimo baluardo medico a garantire un minimo di servizio medico-chirurgico nella zona di Matibi.

E allora perche' non lo fate voi, che da tanti anni e in tanti modi ci aiutate dall'Italia?

Fate circolare queste notizie fra i vostri amici e conoscenti.

Scrivete al ministro Frattini, che forse non sa nemmeno che in Zimbabwe c'e' una dittatura!

Coinvolgete la RAI, che solo per il TG1 ha quattro inviati in Iraq, mentre non si cura mai di parlare di noi in Africa e forse non sa neanche chi e' Mugabe.

Muovete quanta piu' gente potete, nelle scuole, nelle parrocchie, nei quartieri, nei luoghi di lavoro, nelle associazioni, nel volontariato, dicendo apertamente che tante persone del nostro paese stanno morendo di fame solo perche' un criminale di dittatore vuole che al momento della distribuzione degli aiuti internazionali la gente mostri, prima di ricevere il cibo, la tessera del partito.

Per favore, non mettetevi la coscienza in pace ora che la guerra in Iraq e' finita. Qui da noi e' in atto negli stessi termini del Medio Oriente, ma purtroppo senza giornalisti e telecamere.

In Africa ci sono ancora tante guerre e tante situazioni di enorme sopruso verso i poveri, proprio come nel nostro paese.

Facciamoci sentire tutti insieme!

Diamoci una mossa e qualcosa di buono non puo' che saltare fuori.

CARI SALUTI A TUTTI

Stefano e Zenebech

P.S.: Per nessun motivo dovete rispedite il presente e-mail ad un indirizzo in Zimbabwe. Grazie